



Segreterie Provinciali di Verona

LA PRIMA GALLINA CHE CANTA...HA FATTO L'UOVO!



Considerando assolutamente lineare e coerente con le filosofie sottese all'A.N.Q. l'informazione preventiva relativa allo straordinario programmato da attuarsi nel prossimo trimestre presso la Scuola Allievi Agenti di Peschiera, abbiamo deciso di non prendere parte all'esame congiunto che altri - e cioè il SILP CGIL - hanno incomprensibilmente richiesto. E siccome non capivamo per quale motivo avessero voluto sorprendentemente mettere in discussione un meccanismo identico a quello oramai rodato e collaudato da un paio di anni almeno, che per giunta incontra il favore di tutti i colleghi coinvolti, abbiamo voluto visionare il verbale della riunione. Nel quale, tra l'altro, abbiamo avuto modo di leggere il sunto delle deliziose dimostrazioni di inconsistenza espresse da alcune delle altre organizzazioni sindacali presenti, giunte addirittura a contestare al Direttore di aver dato lettura del documento con cui noi ci siamo dissociati dalla strumentale iniziativa del Silp CGIL. Salvo poi non riuscire a spiegare perché la cosa non andasse loro a genio. Abbiamo quasi l'impressione che sia tutta farina del sacco di chi probabilmente cercava, una volta ancora, di dar sfoggio di una cultura sindacale ispirata ad uno stile balanzonesco. Ma la più gustosa delle perle custodite dal verbale vede, una volta di più, quale incontrastato primattore il Silp per la CGIL, il cui capo delegazione è arrivato al punto di dichiarare l'interruzione delle relazioni sindacali per delle presunte reprimende che avrebbe patito. Lo stesso ha infatti dichiarato di essere stato "oggetto di una grave e totalmente infondata accusa, dalla quale sembrerebbe che lo stesso abbia carpito informazioni spiando tra la posta elettronica scaricata in quel momento dagli addetti all'Ufficio AA. GG.". Accipicchia, il segretario Silp CGIL coinvolto in una *spy story*! E chi sarebbe stato ad averlo ingiustamente accusato? Insomma, una questione che non poteva non appassionarci. E allora abbiamo deciso di vederci chiaro.

È stato così che abbiamo capito che c'era qualcuno che quel giorno andava a spasso per la Scuola di Peschiera con una lunghissima coda di paglia intrisa di benzina, e che era talmente agitato da vedere una fitta pioggia di cerini accesi.

Di cosa si trattava dunque? Di una questione tanto banale nella sostanza, quanto grave nell'epilogo. È accaduto cioè che uno dei firmatari della presente aveva inviato quella mattina stessa sulla mail della Direzione della Scuola una nota. Nella lettera si chiedeva in pratica di poter avere la disponibilità di uno spazio presso cui accogliere gli allievi frequentatori del corso.

Ora non è dato capire come ciò sia potuto accadere. Sta di fatto che, da quanto abbiamo potuto ricostruire, il Segretario del Silp CGIL è venuto a conoscenza del contenuto di tale mail prima che il legittimo destinatario, e cioè il Direttore della Scuola, sapesse che gli era stata spedita e la leggesse.

Immaginatevi quindi la sorpresa del Direttore medesimo nel sentire che il Segretario del Silp gli parlava di una lettera di cui ignorava l'esistenza.

Dobbiamo essere sinceri. Ci siamo davvero divertiti molto ad immaginare la faccia del Segretario del Silp CGIL quando si è reso conto che si era messo in trappola da solo. Gli dev'essere apparsa in tutta la sua evidenza la realtà sottesa al celebre aforisma "La prima gallina che canta è quella che ha fatto l'uovo". E non meno divertente è stato pensare all'imbarazzante tentativo di arrampicarsi su specchi parecchio insaponati, e con pendenza contraria, cercando di convincere il suo interlocutore che la lettera era stata pubblicata sul sito del sindacato che l'aveva inviata. Peccato per lui che questo non sia assolutamente vero, come siamo agevolmente in grado di dimostrare.

Insomma, si fosse limitato ad accusare il colpo, questa vicenda probabilmente non avrebbe avuto alcun seguito, e se la sarebbe cavata con un po' di imbarazzo.

Siccome però ha avuto la sfacciataggine di elaborare fantasiose ricostruzioni della realtà e di inventarsi non meno oniriche accuse che gli sarebbero state rivolte da altrettanto fantomatici personaggi; siccome, inoltre, non ha esitato ad invocare in modo del tutto strumentale presunte azioni antisindacali mentre si trovava ad un tavolo negoziale in cui si doveva discutere di orari di lavoro, e per giunta abbandonando la riunione, crediamo sia un nostro diritto, **anzi, un nostro dovere**, esigere che per rispetto della dignità di chi svolge con responsabilità il suo ruolo di rappresentante sindacale su questa vicenda si faccia chiarezza fino in fondo.

E riteniamo quindi di essere nel pieno diritto di esigere, in primo luogo, che la Direzione della Scuola svolga una approfondita istruttoria per capire come sia stato possibile che un documento, ovvero il contenuto dello stesso - seppur privo di dati sensibili - che ad ogni effetto è da considerare quale corrispondenza, ed in quanto tale soggetto alla conseguente tutela, sia stato conosciuto da un soggetto estraneo a quelli deputati alla rispettiva trattazione.

Ovviamente è appena il caso di precisare che, essendo il mittente - e quindi uno dei firmatari della presente - parte offesa, dell'esito di tale inchiesta e degli eventuali provvedimenti adottati si chiederà conto.

In secondo luogo, poiché si evince che la delegazione del Silp CGIL si è arbitrariamente assentata dal tavolo negoziale, si chiede di sapere se nei confronti dei rispettivi componenti sia stato revocato il giorno di permesso concesso. È infatti evidente che la giornata libera dal servizio viene concessa con permesso che grava sull'Amministrazione in funzione della partecipazione alla riunione. E se qualcuno da quella riunione decide di allontanarsi prima della conclusione dei lavori, lo fa consapevole che questo non può che portare al venir meno dei presupposti che giustificavano la sua assenza dal servizio.

Istanze, le nostre, alle quali potremmo anche soprassedere, quantomeno per quel che ci riguarda direttamente, e sempre fatto salvo il diverso interesse dell'Amministrazione, solo se venissero formulate pubbliche scuse per l'accaduto da parte dei responsabili di questa tristissima vicenda.

Resta, di fondo, tutta l'amezza per comportamenti che arrecano discredito al ruolo delle organizzazioni sindacali. L'unica consolazione è che questo aiuterà i colleghi a comprendere la sostanziale differenza tra chi fa sindacato con coerenza, e chi per la tutela di interessi propri.

Verona, 27 marzo 2013

Il Segretario Generale Provinciale SIULP
 *Davide Battisti**

Il Segretario Generale Provinciale SAP
 *Nicola Moscardo**

** originale firmato agli atti delle rispettive Segreterie*